



Il Ministro della Salute

Roma, 10 GEN. 2014

25 | CONU | RC

Corisiani,

voglio, innanzitutto, ringraziare per il graditissimo invito a partecipare alla conferenza stampa indetta, in occasione della 100a Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, il prossimo 15 gennaio.

Avrei sinceramente desiderato intervenire per portare il mio personale saluto a tutti Voi; purtroppo improvvisi e improcrastinabili impegni non mi consentono di partecipare a questo importante evento.

Ho apprezzato moltissimo il tema scelto quest'anno, che è, in se stesso, un messaggio di speranza: "Migranti e rifugiati: verso un mondo migliore". Un'ambizione che, ritengo, non debba essere intesa come una mera chimera, bensì come una ricerca costante verso l'affermazione di condizioni di vita più dignitose per tutti.

L'integrazione degli immigrati rappresenta una tematica di carattere politico-sociale, oltre che sanitaria, che, da diversi anni, l'Italia, al pari degli altri Paesi europei, sta affrontando con determinazione e forza tra le molteplici difficoltà che il fenomeno migratorio reca con sé.

Il Dicastero che rappresento, nella ferma convinzione che gli aspetti sanitari rappresentino elementi non trascurabili nel dibattito sulla ricerca di efficaci politiche di immigrazione, ha sempre mostrato grande attenzione alla questione dell'assistenza sanitaria alla popolazione straniera presente in Italia.

I migranti, come è ben noto a tutti i presenti, per numerose e complesse ragioni, molto spesso si trovano a vivere in condizioni di maggiore vulnerabilità socio-sanitaria e a maggior rischio di marginalizzazione.

La vulnerabilità e la marginalizzazione sono strettamente legate allo stato di salute, in quanto la malattia può –di fatto- favorire la marginalizzazione e la marginalizzazione può creare le basi per una maggiore suscettibilità ad agenti patogeni e fattori di rischio di malattie croniche.

Mons. Gian Carlo Perego

Direttore generale

MIGRANTES – Fondazione della Conferenza episcopale triveneta

segreteria@migrantes.it; franco@migrantes.it

Per questo è necessario, nella ricerca di politiche e modelli di integrazione implementabili, riconoscere alla tutela della salute e all'accesso ai servizi sanitari per la popolazione migrante, nella sua componente sia regolare che irregolare, un rilievo di primo piano.

E' nostro dovere non trascurare nessuno.

Non dobbiamo mai dimenticare che, molto spesso, le persone che cercano "rifugio" nel nostro Paese lo fanno per sfuggire non solo alla povertà, ma anche a violenze, sofferenza, sfruttamento e persecuzioni politiche. Per questa ragione dobbiamo impegnarci per far sì che le loro aspettative non siano tradite e che effettivamente migranti e rifugiati possano trovare accoglienza e un aiuto solidale che li incoraggi a contribuire al benessere del nostro Paese con le loro competenze professionali e il loro patrimonio socio-culturale.

Anche perché realizzare un mondo migliore significa proprio questo: superare ogni pregiudizio, sospetto e ostilità, ma, soprattutto, riconoscere ad ognuno il proprio ruolo e rispettarne l'identità, garantendo opportunità di vita migliori non solo in termini economici, ma anche sotto il profilo umano e sociale.

Nell'esprimere il mio apprezzamento per l'azione instancabile che svolgete ogni giorno, porgo i miei più cordiali saluti.

Beatrice Lorenzin
